

Coronavirus

NON SO NÉ LEGGERE NÉ SCRIVERE – CAMBIARE SI PUO'

– CORONAVIRUS

La diffusione del Coronavirus è causa di stordimento e preoccupazione. Ci porta a riflettere sul concetto di limite e sul principio di precauzione. Nella quotidianità sono entrati: rischio, probabilità di contagio e pericolo.

L'occasione per riflettere, guardarsi attorno ed essere altruisti, attenti al vicino e al lontano che, in un mondo globalizzato, è sempre più vicino. Si è fermato il mondo formativo della cultura con scuole e università chiuse in tutta Italia per contenere la diffusione del coronavirus. E allora noi leggiamo e studiamo stando a casa, utilizziamo questo tempo per riorganizzare spazi interiori e togliere tanto superfluo. Andiamo fuori, in ambiente, a passeggiare e in escursione (seppur pochi e distanziati). In Montagna, alla luce, al vento per una salutare attività fisica e mentale che rafforza le difese immunitarie.

La Montagna è sempre aperta non è come una palestra o un centro sportivo da chiudere. Possiamo recuperare il senso degli ambienti naturali e degli spazi verdi anche cittadini. Consideriamo l'insieme delle attuali criticità planetarie e a quella sanitaria aggiungiamo cambiamento climatico, inquinamento di aria acqua e suolo, crescita demografica, carenza di cibo, incendi boschivi, siccità e desertificazione, consumo di suolo, l'invasione delle locuste, gli eventi estremi e ... tanto altro ancora.

Cambiamo scelte e priorità!

Le attuali limitazioni governative sono condivisibili e va rispettato l'impegno del personale sanitario esposto a rischi.

LA SALUTE È ECONOMIA. LA QUALITÀ DELLA VITA È ECONOMIA

(filidido)

5 marzo 2020

Elicotteri in volo sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo?

NON SO NE' LEGGERE NE' SCRIVERE

– ELICOTTERI IN VOLO SUGLI ALTOPIANI MAGGIORI D'ABRUZZO?

Resto completamente basito dai voli di elicotteri sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo. E poi scopro "Pescocostanzo la colta" come base di partenza per l'elibike. Bici e ciclisti portati in quota e poi accompagnati sui sentieri.

Continuano banalizzazione e impatto in montagna, sempre più vista come terreno di gioco, palestra all'aria aperta, a disposizione per ogni sport e bisogno. Contro questa deriva culturale e carenza di valore è necessario intervenire secondo ruolo e competenza. Ci troviamo in luoghi straordinari di notevole bellezza e paesaggio, tra il Parco Nazionale della Majella e lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, con tre piccoli paesi incastonati sui pianori: Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso. Se anche Pescocostanzo che conserva importanti testimonianze storico/culturali e attività tradizionali, la si piega a queste derive, siamo proprio messi male.

Serve riassegnare centralità alla Montagna, come precisa il Bidecalogo Cai.

La Montagna non è solo luogo di sport, ma merita attenzione particolare ed è importante ricordarlo in questa situazione di cambiamento climatico, di assenza di neve su molte montagne, con temperature che vanificano oltremodo ogni, sempre più costoso e impattante, innevamento artificiale. Ai paesi

montani servono risposte positive come quelle sperimentate con l'accoglienza dei "villaggi degli alpinisti" e le attività ecosostenibili. Scelte d'insieme che non si conciliano con le forme d'uso basate su tecnologia esasperata.

L'importanza planetaria della Montagna e delle sue molteplici funzioni, venne riconosciuta per la prima volta nel 1992, alla Conferenza mondiale per il clima di Rio, introducendo l'espressione "ecosistemi fragili" nel capitolo 13 dell'Agenda 21. Fu così delineato e indicato lo sviluppo ecosostenibile delle zone montane, ripreso oggi negli obiettivi di Agenda2030.

7 febbraio 2020